

Polizia uccide minatori, accusati i lavoratori



ROMA - Dura la vita dei minatori. Mentre i 'nostri' della Sulcis proseguono nella loro protesta raggiungendo anche la fine del pozzo a -400 m, i 270 lavoratori arrestati alla miniera sudafricana di Marikana saranno accusati di omicidio per la morte dei loro 34 colleghi, raggiunti da colpi di arma da fuoco esplosi dalla polizia durante uno sciopero non autorizzato. Saranno processati poiché erano "presenti" agli scontri con le forze dell'ordine durante i quali i colleghi sono stati ammazzati, secondo il principio della common purpose. Gli agenti non sono stati incriminati.

Dopo che Panorama ha pubblicato una ricostruzione delle intercettazioni tra il Capo dello Stato e Mancino

Stato-mafia, Napolitano: risibile tentativo di ricatto

Monti telefona al Presidente della Repubblica. Dura nota del Colle: "Falsità". Coro di solidarietà bipartisan ma Lega e Idv incalzano: "Mostrare le carte". Berlusconi: "Su intercettazioni avevo ragione io"

ROMA - "Ci si deve opporre ad ogni tentativo di destabilizzazione del Paese, inteso a minare in radice la sua credibilità. Il Paese saprà reagire a difesa dei valori costituzionali incarnati in modo esemplare dal presidente Napolitano e dal suo impegno instancabile al servizio esclusivo della Nazione e del suo prestigio nella comunità internazionale". Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Mario Monti, relativamente allo scandalo provocato dal settimanale Panorama che ha ricostruito e pubblicato in esclusiva delle conversazioni tra Napolitano e Nicola Mancino, intercettate dai Pm di Palermo nell'ambito dell'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia, dove ci sarebbero giudizi e commenti taglienti su Silvio Berlusconi, Antonio Di Pietro e parte della magistratura inquirente palermitana.

- La pretesa, da qualsiasi parte provenga, di poter ricattare il capo dello Stato è risibile - ha messo nero su bianco in una nota il Quirinale -. La campagna di insinuazioni e sospetti nei confronti del presidente della Repubblica ha raggiunto un nuovo apice. Alle tante manipolazioni si aggiungono, così, autentici falsi. A chiunque abbia a cuore la difesa del corretto svolgimento della vita democratica - si conclude - spetta respingere ogni torbida manovra destabilizzante. Coro bipartisan di solidarietà, da Fini e Schifani ad Anm, da Famiglia Cristiana a Fnsi. Ma Lega e Idv incalzano: "Il presidente ha il dovere di mostrare le carte".

(Servizio a pagina 3)

CIV DI CARACAS

Conclude con successo il "Plan Vacacional"



(Servizio a pagina 2)

MOODY'S

Italia al ribasso: nel 2012 Pil -2%

(A pagina 6)



VENEZUELA

Travieso: "La privatizzazione dietro gli attacchi della Mud a Pdvsa"



CARACAS - Per l'economista ed esperto del settore petrolifero Fernando Travieso, la strategia dell'opposizione venezuelana nei confronti dell'esplosione alla raffineria di Amuay è quella di promuovere la "mancanza di manutenzione" come causa dell'incidente, allo scopo di impulsionare la privatizzazione di Pdvsa. "La destra emette opinioni senza che nessuna commissione abbia dato un'interpretazione dell'accaduto", ha attaccato Travieso che ha poi aggiunto: "è una bugia che il governo abbia ridotto le risorse a disposizione dell'impresa nel settore della manutenzione".

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Baroni impegnato sul Monte Bianco

CGIA

Da inizio crisi fallite 46mila imprese

(A pagina 6)



SUMMIT PAESI NON ALLINEATI

Egitto contro Assad: "Solidarietà a popolo"

(Servizio a pagina 7)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 31 agosto 2012

Conclude con successo "Plan Vacacional"

CARACAS.- Si è concluso venerdì 31 agosto, il "Plan Vacacional 2012" organizzato dal Comitato Dame del Centro Italiano Venezuelano presieduto dalla Signora Liliana Pacifico.

Ben cinque settimane consecutive, piene di divertimenti istruttivi, giochi intelligenti, allegra ed affabile compagnia, hanno accolto bambini dai tre ai dodici anni, figli di Soci ed anche esterni, che hanno trascorso in un ambiente particolarmente idoneo alle loro vacanze, momenti indimenticabili. Moltissime sono state le attività svolte durante queste settimane che hanno sicuramente lasciato un sapore di nostalgica allegria tra tutti i partecipanti. Magnifico il lavoro svolto dal Comitato Dame al quale vanno da questa nostra pagina fervidi rallegramenti estensibili ai coordinatori dell'allegro, intelligente progetto estivo, ed a tutte le operose Guide. Davvero un magnifico lavoro!!!



Felicitazioni ai nostri nuotatori

CARACAS.- È con grande orgoglio che ci ralleghiamo e felicitiamo con i nostri eccellenti atleti che s'impegnano nel portare sempre in alto il vessillo del Centro Italiano Venezuelano. In questa gradita opportunità, vogliamo congratularci con la Squadra Infantile di Nuoto del CIV, i suoi Rappresentanti e Professori, che hanno partecipato nel "Campeonato Nacional Infantil de Primer Nivel: Copa Ricardo Monasterio", svoltosi in Ciudad Bolivar dal 6 all'8 Agosto c.a., dove erano presenti quarantanove (49) Squadre e nel

quale abbiamo guadagnato il "Quarto Posto" nel punteggio generale.

Felicitiamo inoltre, la Squadra Giovanile di Nuoto del C.I.V. e tutti i suoi rappresentanti e professori che hanno preso parte nel "Campeonato Nacional por Categorías - Copa Ignacio de Leon" svoltosi dal 14 al 18 agosto del corrente anno, nel quale hanno partecipato cinquantotto (58) Squadre, assicurandoci il Quarto Posto della graduatoria generale.

Felicitazioni a Ricardo e Raquel !!!



Noticiv: il nostro Gazzettino

 **NotiCIV también en Facebook**
Grupo: **NOTICIV**
Visitanos y danos un 

La Commissione di Dominò del C.I.V. invita tutti i Soci al Torneo - Omaggio: "Coppa Antonio Amodeo": sabato 1 Settembre c.a. presso l'Area di Dominò del nostro Club.
"Modalidad por parejas". Ore 14,30.
Costo: 150 Bs. Iscrizioni: lo stesso giorno dell'evento.

La "Brigada Ecologica" del C.I.V. invita tutti i Soci ad una Riunione Gastronomica che si svolgerà domenica 2 Settembre c.a., presso la Piazza della Gioventù, a partire dalle ore 11,00.
"Rifas", e divertentissime Sorprese per tutti. Vi aspettiamo!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

MONDO POLITICO

Solidarietà bipartisan

ROMA - Per il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri "chi offende l'immagine di Napolitano Capo dello Stato offende tutto il popolo italiano". Di una vera e propria "campagna di insinuazioni e sospetti" ha parlato anche il ministro della Giustizia, Paola Severino.

- Manifesto la mia più piena solidarietà al Capo dello Stato che subisce oggi l'ennesima campagna di insinuazioni e sospetti sul perché si è fatto carico, nell'esclusivo interesse dell'istituzione e nel pieno rispetto della correttezza procedurale, di chiedere alla Corte Costituzionale una pronuncia sul regime processuale delle intercettazioni di conversazioni che abbiano tra gli interlocutori il Presidente della Repubblica.

Gianni Letta si è recato da Napolitano per esprimere la sua solidarietà.

- L'ho fatto doverosamente e volentieri per testimoniare perciò la correttezza di quel rapporto e lo spirito di collaborazione che non è mai venuto meno, e per smentire certe ricostruzioni arbitrarie e ingiuste, comunque, assolutamente lontane dalla verità.

"Piena solidarietà" dal Comitato di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura a Napolitano, "oggetto da tempo di attacchi tanto infondati quanto strumentali". Il Csm, in una nota, dà atto al presidente della Repubblica "della assoluta correttezza dei suoi comportamenti in tutta la vicenda", poi ricorda "che le conversazioni intercettate non sono nella disponibilità del Capo dello Stato sia perché ancora sottoposte a segreto di indagine che certo non si potrebbe istigare a violare, sia perché oggetto del conflitto di attribuzioni sollevato dinanzi alla Corte Costituzionale che ne deve decidere liberamente il destino, sia perché la loro riservatezza attiene direttamente alle prerogative istituzionali e non personali del Presidente della Repubblica".

Parla di una "scandalosa strumentalizzazione delle indagini" il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli.

- Si continua purtroppo ad assistere a una scandalosa strumentalizzazione di indagini giudiziarie - dice - condotte dalla Procura di Palermo, del cui contenuto si parla poco o nulla, mentre prosegue un carosello di dichiarazioni, commenti e presunte indiscrezioni che creano sconcerto nell'opinione pubblica, quando non si risolvono addirittura in un attacco diretto al Capo dello Stato. Già da tempo l'Anm ha preso posizione in tal senso e oggi ribadisce la propria solidarietà al Capo dello Stato. Non si tratta di essere timidi o prudenti, ma di non prestarsi a campagne di natura politica, alle quali la magistratura deve restare estranea - conclude.

Esprimono "solidarietà" anche i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, sottolineando che Napolitano "sta svolgendo un ruolo essenziale affinché la vita politica e sociale del Paese riconquisti condizioni di rinnovamento e di stabilità".

Nicola Mancino al 'Fatto quotidiano' dice:

- Io ho mantenuto un mio atteggiamento di carattere istituzionale, non sono io che devo dire se corrisponde al vero o non corrisponde al vero quanto detto da Panorama. Gli atti dovrebbero stare secretati e non si capisce chi è che ne ha violato la secretazione.

Tra le reazioni del mondo politico sul caso sollevato da 'Panorama', c'è quella di Pier Luigi Bersani (Pd).

- Sono parole nette, forti e inequivocabili quelle della Presidenza della Repubblica. Evidentemente c'è chi pensa di poter intimidire un punto di riferimento fondamentale per la nostra democrazia. Non ci riuscirà. Con una figura come quella di Napolitano, apprezzata e rispettata in tutto il Paese, sono tentativi vani - aggiunge il segretario - E noi li contrasteremo con forza.

- E' una cosa primitiva, non consona a una società liberale che intercettazioni private vengano sbattute sulle pagine dei giornali - commenta Pierferdinando Casini (Udc) -. I colloqui privati hanno diritto ad un minimo di riservatezza - aggiunge - queste sono le regole della democrazia liberale. Evidentemente tra gli uomini primitivi le cose funzionano in un'altra maniera - precisa spiegando che una legge sulle intercettazioni "sia indispensabile".

Fabrizio Cicchitto (Pdl) gli dà ragione.

- Ha ragione Casini: è primitivo sbattere le intercettazioni sui giornali e ciò vale per tutti, in primo luogo nei confronti del Presidente della Repubblica a cui esprimiamo la nostra solidarietà e a cui rivolgiamo un invito opposto a quello formulato da Di Pietro e cioè di insistere nel conflitto di attribuzioni. E' assolutamente indispensabile regolare le intercettazioni per legge.

Prima, infatti, Antonio Di Pietro (Idv), parlando a SkyTg24, aveva detto:

- Che Napolitano possa aver espresso critiche contro Berlusconi, che si sia lasciato andare a qualche parola di troppo verso la Procura di Palermo e abbia criticato me ci sta tutto. Anche se mi ha mandato a quel Paese capisco, è una telefonata privata. Ne prendo atto e ci bevo sopra. Però se il capo dello Stato non rispetta il ruolo dei magistrati la colpa non è di chi pubblica le telefonate ma di chi non rispetta i magistrati. Poi fa un appello a Napolitano:

- Ritiri il conflitto di attribuzione che è devastante perché mette in imbarazzo la Corte che dovrebbe per forza dargli ragione, presenti un messaggio alle Camere dicendo 'risolvete la questione' e renda pubbliche le telefonate.

Dura nota del Colle dopo la ricostruzione delle telefonate tra il capo dello Stato e l'ex ministro Mancino pubblicate da Panorama. Coro bipartisan di solidarietà, ma Lega e Idv incalzano: "Mostrare le carte". Monti telefona al presidente

Intercettazioni Stato-mafia, Napolitano: "Tentativo di ricatto"

ROMA - Il capo dello Stato non è "ricattabile", non cambia idea sul ricorso alla Consulta e di fronte a "torbide manovre destabilizzanti" che stanno investendo il Quirinale chiama il mondo politico ed istituzionale a difendere "il corretto svolgimento della vita democratica".

Ecco l'ira fredda di Giorgio Napolitano - descritto "determinato" come non mai a "tenere fermo il punto" - materializzarsi gelida e contundente, dopo un'agitata notte di riflessione, attraverso un comunicato durissimo che mostra come ormai, per il Colle, la misura sia colma. Toni da chiamata alle armi, quelli usati da Napolitano, per difendere un'istituzione, la presidenza della Repubblica, che mai negli ultimi anni era finita come sotto il fuoco incrociato di parti politiche diverse e di 'media' paradossalmente collocati su sponde opposte.

- La campagna di insinuazioni e sospetti nei confronti del Presidente della Repubblica - si legge nella nota del Quirinale - ha raggiunto un nuovo apice con il clamoroso tentativo di alcuni periodici e quotidiani di spacciare come veritiere alcune presunte ricostruzioni delle conversazioni intercettate tra il Capo dello Stato e il senatore Mancino. Alle tante manipolazioni si aggiungono, così, autentici falsi. Il Presidente, che non ha nulla da nascondere ma valori di libertà e regole di garanzia da far valere, ha chiesto alla Corte costituzionale di pronunciarsi in termini di principio sul



tema di possibili intercettazioni dirette o indirette di suoi colloqui telefonici, e ne attende serenamente la pronuncia. Quel che sta avvenendo, del resto - sottolinea il Presidente della Repubblica - conferma l'assoluta obiettività e correttezza della scelta compiuta dal Presidente della Repubblica di ricorrere alla Corte costituzionale a tutela non della sua persona ma delle prerogative proprie dell'istituzione. Risibile perciò è la pretesa, da qualsiasi parte provenga, di poter 'ricattare' il Capo dello Stato. Resta ferma la determinazione del Presidente Napolitano di tener fede ai suoi doveri costituzionali. A chiunque abbia a cuore la difesa del corretto

svolgimento della vita democratica spetta respingere ogni torbida manovra destabilizzante. Immediata la sponda di palazzo Chigi, che mostra di non prendere sottogamba l'accerchiamento del Quirinale: sono "attacchi strumentali ai quali il Paese saprà reagire", scrive Mario Monti in un messaggio di vicinanza al presidente a nome dell'intero Governo con il quale stigmatizza "le inaccettabili insinuazioni comparse sulla stampa". - Il Presidente del Consiglio Mario Monti - si legge in una nota di Palazzo Chigi - ha oggi espresso al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel corso di un colloquio telefonico, la

piena e profonda solidarietà sua personale e dell'intero governo, di fronte alle inaccettabili insinuazioni comparse sulla stampa. Si è di fronte con tutta evidenza - si legge ancora - a uno strumentale attacco contro la Personalità che costituisce il riferimento essenziale e più autorevole per tutte le istituzioni e i cittadini. Ci si deve opporre a ogni tentativo di destabilizzazione del Paese, inteso a minare in radice la sua credibilità. Il Paese saprà reagire a difesa dei valori costituzionali incarnati in modo esemplare dal Presidente Napolitano e dal suo impegno instancabile al servizio esclusivo della Nazione e del suo prestigio nella comunità internazionale.

La vicenda intercettazioni sembra dilagare e le indiscrezioni pubblicate da 'Panorama', gruppo Mondadori e quindi di proprietà della famiglia Berlusconi, hanno fatto trascinare l'indignazione del Quirinale che era già vicinissima all'esplosione dopo le continue bordate lanciate da un giornale della sponda opposta, cioè il 'Fatto quotidiano'.

Il settimanale Panorama ha pubblicato infatti una "ricostruzione esclusiva" delle telefonate tra Napolitano e l'ex ministro dell'Interno, Nicola Mancino intercettate nell'inchiesta della Procura di Palermo sulla presunta trattativa Stato-mafia. In quelle telefonate - sostiene Panorama - sarebbero stati espressi "giudizi e commenti taglienti su Silvio Berlusconi, Antonio Di Pietro e parte della magistratura inquirente di Palermo".

PDL

Berlusconi: "Avevo ragione io"

ROMA - Nel pieno della bufera sulle intercettazioni telefoniche per il caso Mancino, Silvio Berlusconi si schiera al fianco del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, manifestando tutto il suo disappunto per quella che dalle parti di via dell'Umiltà viene definita una nuova crociata politico-giudiziaria. Avevo ragione io, avrebbe detto, quando dicevo che la legge andava fatta e anche subito.

Il Cavaliere, però, pur esprimendo la sua solidarietà al presidente della Repubblica, si sarebbe lamentato della disparità di trattamento nei suoi confronti quando era a capo del governo. "Quando stavo a palazzo Chigi e ogni giorno certi pm mi buttavano fango addosso, violando la mia privacy a colpi di intercettazioni, chi mi difendeva?", si sarebbe sfogato l'ex presidente del Consiglio con i suoi nelle ultime ore.

- Siamo stati contro ogni abuso delle intercettazioni e della loro pubblicazione sin da quando a subirle è stato Berlusconi - ha ribadito il segretario del Pdl, Angelino Alfano -. Per questo abbiamo proposto una legge che le regolasse, impedendo distorsioni, elusioni e violazioni. La pensiamo allo stesso modo anche oggi che a subire gli abusi è il presidente della Repubblica Napolitano. Siamo sempre dalla stessa parte: dalla parte della civiltà, del diritto e delle regole.

PROCURA

"Ricostruzioni non veritiere"

ROMA - La procura di Palermo, che segue gli sviluppi giudiziari in attesa della sentenza della Consulta e che legge con estrema attenzione le indiscrezioni apparse sulla stampa al punto di ventilare la possibilità di aprire un'indagine sulla fuga di notizie. Accertamenti che, ha spiegato il procuratore Francesco Messineo, possono essere fatti anche per "la diffusione di una notizia parziale o inesatta". Il che, tradotto, significa che per i Pm le indiscrezioni di Panorama non sono veritiere.

- Le notizie sono inesatte ecco perché è possibile che vengano disposti gli accertamenti - ha detto Messineo, ribadendo che le anticipazioni fornite da Panorama non corrisponderebbero al contenuto delle telefonate intercettate tra Napolitano e Mancino.

. In procura spiegano, chiedendo l'anonimato, che le indiscrezioni pubblicate da Panorama danneggiano solo le indagini e sono costruite ad arte per rimettere in pista il bavaglio alle intercettazioni.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTORE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia 
La Voce d'Italia 

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

Según el economista y experto petrolero la estrategia de la oposición venezolana con respecto a la explosión en la refinería de Amuay, en el estado Falcón, es promover la "falta de mantenimiento"

Travieso: Ataques de la derecha a Pdvsa buscan alentar la privatización

CARACAS - Para el economista y experto petrolero Fernando Travieso, la estrategia de la derecha venezolana con respecto a la explosión que ocurrió el sábado pasado en el área de almacenamiento de la refinería de Amuay, en el estado Falcón, es promover la "falta de mantenimiento" como la causa del suceso, a fin de impulsar la privatización de Petróleos de Venezuela (Pdvsa).

"Cuando la oposición comienza a emitir opiniones sin que ninguna comisión haya dado una conclusión, lo que hay es una campaña para perjudicar Pdvsa con miras a proponer una privatización del sector", dijo en entrevista telefónica con la Agencia Venezolana de Noticias. Destacó que los sectores conservadores pretenden justificar la privatización al alegar que supuestamente los planes sociales que desarrolla el Gobierno de Hugo Chávez, a través de la petrolera, han reducido la inversión en mantenimiento dentro de la industria, "cosa que es completamente mentira".

"Por eso, el candidato de los capitales financieros internacionales es el candidato de la oposición y su propuesta es la privatización de Pdvsa y la eliminación de las misiones sociales", añadió. Sin que aún se hayan determinado las causas del suceso en Amuay, medios de comunicación ligados a la derecha, políticos y voceros de oposición, han promovido la tesis de que lo ocurrido obedece a "fallas en mantenimiento" dentro de la instalación petrolera, y la supuesta "impericia" de sus responsables. Para Travieso, las conclusiones carentes de sustento de la oposición muestran "una profunda irresponsabilidad" en vista de que todavía no hay un informe de la comisión investigadora, que iniciará sus labores una vez



que se enfrían las áreas afectadas por la explosión.

El proceso de enfriamiento se mantiene, luego de que se lograra la extinción total del fuego este martes. El ministerio Público ya conformó un comité de expertos para las indagaciones. El economista destacó especialmente el manejo oportuno de la emergencia que tuvieron desde el primer momento el Gobierno Nacional y los trabajadores petroleros: "La industria petrolera está preparada para estos percances y los de cualquier tipo. Tiene planes continuos de adiestramiento, año tras año, con personal de más de 20 años de experiencia en seguridad industrial", señaló.

Asimismo, recordó que las refinerías están propensas a incidentes, por cuanto son centros de procesamiento de hidrocarburos y manejan productos altamente inflamables. Es por esta razón que las compañías aseguradoras son tan exigentes para cubrir una refinería. Sin embargo, "todas las refinerías de Pdvsa están aseguradas

porque cumplen con los requisitos técnicos exigidos a nivel mundial por aseguradoras y reaseguradoras para el área de petróleo", sostuvo.

El economista resaltó que Venezuela tiene la mayor reserva de petróleo del mundo, condición que resulta apetecible para los grandes capitales financieros internacionales que apuestan a la privatización de la principal industria del país.

"Pdvsa es la compañía petrolera más sólida del planeta por su nivel de reservas certificadas, lo cual le da un volumen de producción que ninguna compañía tiene. Por lo tanto, es un objetivo de los capitales financieros internacionales que buscan la privatización del sector petrolero", enfatizó Travieso.

Por esa razón, el especialista advirtió que la estatal petrolera "es el objetivo básico y primordial del capital financiero internacional y la tienen en mira para su privatización, y los representantes de este proceso son los voceros de la oposición venezolana".

MUD

Capriles: Chávez elude responsabilidad en Amuay



CARACAS - El candidato de la oposición Henrique Capriles Radonski dijo ayer que el presidente Hugo Chávez tiene el objetivo de eludir la responsabilidad de su gobierno en la explosión que devastó la refinería de Amuay y dejó más de 40 muertos.

"El problema de los venezolanos es el gobierno, que no da más, que tiene casi 14 años y quiere seis más. El problema lo estamos evidenciando los venezolanos, sepan ustedes que cuando hay un accidente en alguna industria, en una refinería, eso tiene un responsable. El problema es que el gobierno quiere echarle la culpa a otros y no asumir su responsabilidad", afirmó.

El candidato opositor ayer realizó un recorrido por el estado Bolívar, donde están asentadas empresas estatales productoras de acero y aluminio y mineras. En así se expresó a propósito de lo ocurrido en Amuay: "El problema que tienen los venezolanos es el mal gobierno, porque este gobierno está preocupado por resolverle los problemas a otros países y no se preocupa por lo que pasa aquí. Aquí tenemos mucho que hacer, faltan 39 días para elegir un nuevo gobierno que se preocupe por sus problemas de todos", declaró Capriles.

EMPRESAS

Han aportado este año Bs 4.334 millones para ciencia y tecnología

CARACAS - El Estado venezolano ha recibido este año 4.334 millones de bolívares por parte de empresas públicas y privadas venezolanas, como parte del aporte contemplado en la Ley Orgánica de Ciencia y Tecnología.

Ayer el ministro para la Ciencia, Tecnología e Innovación, Jorge Arreaza, informó que la cifra recaudada hasta ahora representa un importante ascenso frente a los 325 millones de bolívares que se lograron en 2010 y los 1.642 millones de bolívares reunidos en 2011.

"Hemos recuperado la fuerza de la recaudación a través de la Ley Orgánica de Ciencia y Tecnología", destacó durante la presentación de un balance de logros del Gobierno en esta área. Del mismo modo, comentó que a través del Programa de Estímulo a la Innovación y a la Investigación reciben apoyo 10.182 investigadores e innovadores, cuando el antiguo programa de apoyo a la investigación sólo benefició a 1.537 investigadores en 1998. Esto representa una variación de 562%.

Con respecto a los proyectos financiados por el Estado, dijo que 1.314 proyectos están en desarrollo entre 2011 y 2012: 408 de ellos en universidades, principalmente autónomas; 225 en institutos de investigación y 253 en otros centros. Además, hay 547 redes socialistas de innovación productiva, que es la tecnología aplicada al desarrollo productivo.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Nuova protesta, altri due si barricano a -400. Il sottosegretario De Vincenti: "Non sta scritto da nessuna parte che la miniera debba chiudere il 31 dicembre". I Manifestanti ringraziano il presidente Napolitano

Minatori in protesta: speranze dal governo

SASSARI - Giù, nel ventre della terra, si è vissuta un'altra giornata di alta tensione tra i minatori della Carbosulcis asserragliati nei pozzi di Nuraxi Figus da domenica sera. La lotta, mentre arriva un nuovo messaggio di inco rraggiamento da Giorgio Napolitano, si fa ogni giorno più estrema perché la stretta è vicina: oggi il governo dovrà pronunciarsi in modo chiaro e definitivo sul piano di rilancio del bacino minerario, dicendo se intende appoggiare o affossare il progetto integrato carbone-miniera-centrale elettrica messo in piedi dalla Regione Sardegna con l'obiettivo di produrre energia 'pulita' dal carbone stoccando l'anidride carbonica nel sottosuolo. Un progetto dal respiro corto: il governo ha già fatto sapere che non è economicamente sostenibile.

- Costa 250 milioni ogni anno per otto anni e finisce sulle bollette della corrente elettrica degli italiani. Non va bene - spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti che apre, però, uno spiraglio: "Non esiste la scadenza del 31 dicembre per la chiusura della miniera, se la Regione (azionista al 100% della Carbosulcis, nrd) vuole procedere in questa direzione lo dica chiaramente e vedremo



che si può fare.

Il governo, sottolinea il sottosegretario, "è aperto a soluzioni alternative al progetto integrato già proposto".

- La base di partenza solida è quella del Piano per il Sulcis messo a punto da Regione e Provincia e per il quale il Cipe ha già stanziato 127 milioni di euro. In questo quadro di complessiva riqualificazione tutti i lavoratori del polo industriale saranno tutelati - assicura De Vincenti.

Giù, nel ventre della terra, non si fidano. Ieri mattina la disperazione ha toccato il fondo. E non è una metafora. Due minatori, esasperati e stressati da giorni di occupazione e dalla tensione per l'attesa di risposte da Roma, il fondo del pozzo lo hanno raggiunto davvero:

si sono asserragliati a -400, lasciando i compagni in presidio a una trentina di metri più su. A quella profondità le condizioni sono proibitive con il rischio concreto di collassi: poco ossigeno, 36-40 di temperatura, tasso di umidità al 90% e terreno ridotto ad un acquitrino melmoso e maleodorante. Per convincerli ad uscire, dopo almeno tre ore di trattative, sono dovute intervenire le squadre di salvataggio interne alla Carbosulcis.

Alla fine i due minatori hanno rivisto la luce del sole, portati in superficie con le barelle e da qui trasferiti in ospedale per accertamenti. Un'altra immagine choc immortalata da fotografi e telecamere. Un'altra protesta estrema in "presa diretta". Come quella di merco-

ledi, impressa nella memoria di migliaia di spettatori, quando Stefano Meletti, storico leader dei minatori, delegato della Rsu Uil, ha impugnato un coltello e si è ferito ad un braccio. Dimesso dall'ospedale dopo dieci punti di sutura, ieri Meletti si è blindato in casa respingendo i giornalisti con cortesia ma altrettanta fermezza.

- Ho due bambini che si sono spaventati tantissimo. Oggi preferisco non dire nulla - spiega al citofono dalla sua abitazione.

Giù, nel ventre della terra, questa gente tosta e fiera riconosce il valore della solidarietà. Le parole di vicinanza espresse dal Presidente della Repubblica hanno colpito nel segno. "Grazie di cuore", replicano i minatori a Napolitano.

L'inquilino del Colle è al loro fianco, come testimoniato dalla lettera inviata ai minatori:

- Cari lavoratori - si legge - vi ringrazio per le parole di apprezzamento che mi avete rivolto. Lasciate che vi esprima la più comprensiva personale sollecitazione a superare 'scoramento e disperazione'. Seguirò con attenzione, per darvi il massimo impulso, lo sviluppo delle iniziative che spettano alle autorità di governo nazionali e regionali.

CARCERI

S'impicca in cella, è il 36esimo da gennaio



ROMA - "Un detenuto 40enne si è suicidato ieri notte, impiccandosi con una cintura del suo compagno di cella, nel carcere di Udine. L'uomo era arrivato nel capoluogo friulano solo da poche ore, proveniente dal carcere di Padova per sfollamento. Era stato arrestato per violenze ai familiari e all'atto dell'arresto era stato ricoverato nel Reparto Psichiatrico, per oltre 10 giorni, considerato i disturbi psichici di cui soffriva". Lo rende noto il Segretario generale della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, ricordando che "si tratta del 36esimo suicidio in cella verificatosi dal primo gennaio ad oggi".

- Purtroppo - commenta Sarno in una nota - questa strage silenziosa continua nel più assoluto silenzio e nella quasi totale distrazione della stampa, della società e della politica, nonostante i fervidi solleciti del Presidente Napolitano rispetto alla prepotente urgenza, che si perpetua nel tempo, e alla vergogna dell'Italia in Europa per le condizioni delle proprie prigioni.

Le recenti determinazioni del Governo in materia di spending review alimentano le perplessità della Uil Penitenziari sulla volontà di incidere sulla deriva del sistema penitenziario, si legge nella nota del sindacato.

- Il Presidente Monti - prosegue Sarno - aveva annunciato che alla ripresa dei lavori il Governo avrebbe posto in agenda l'emergenza penitenziaria e la questione giustizia. Non ci pare, dal resoconto dell'ultimo cdm, che sia avvenuto. Noi non disperiamo. C'è sempre tempo. Purtroppo - sottolinea - i tagli al personale amministrativo e agli organici della polizia penitenziaria e i ridotti stanziamenti economici rappresentano la realtà, gli impegni l'utopia. Si rileva una contraddizione evidente tra ciò che il Governo dice voler fare e tra ciò che realmente si fa in materia penitenziaria".

ECONOMIA

Moody's: ribasso stime dell'Italia, Pil - 2% Cgia: da inizio crisi fallite 46mila imprese

ROMA - L'agenzia Moody's rivede al ribasso le stime sul Pil dell'Italia, che nel 2012 dovrebbe contrarsi del 2%. Lo segnala la stessa agenzia in un rapporto sull'Eurozona.

L'area della moneta unica, secondo Moody's dovrebbe contrarsi nell'anno in corso dello 0,5% ma con performance assai divergenti: per la Germania l'agenzia prevede una crescita relativamente maggiore delle stime (+0,5%) mentre la Francia è prevista 'piatta'. Confermato il Pil -1,5% della Spagna, mentre Portogallo dovrebbe vedere una contrazione del 3,5% e la Grecia addirittura -7%.

Moody's ribadisce come negli ultimi tempi siano aumentati i rischi globali al ribasso per via della situazione dell'Eurozona. La stima complessiva per il G20 è di una crescita del 2,8% nel 2012 e del 3,4% nel 2013, in calo sul +3,2% del 2011 e +4,6% del 2010.

Nel frattempo, dall'inizio della crisi alla fine di giugno di quest'anno, i fallimenti in Italia hanno sfiorato le 46.400 unità. Tra questi poco meno di 14.400, poco più del 30%,

sono maturati a causa dell'impossibilità di incassare in tempi ragionevoli le proprie spettanze. Il grido d'allarme arriva dalla Cgia di Mestre che ricorda come secondo i dati di Intrum Justitia, la percentuale di aziende che in Europa falliscono a causa dei ritardi dei pagamenti è pari al 25% del totale.

Ritardi che, spiega la Cgia, nel nostro Paese superano la media europea di circa 30 giorni portando la media italiana di aziende che falliscono a causa dei ritardi della Pa intorno al 31% del totale. Una situazione, questa, sicuramente aggravata dalla crisi economica, si legge ancora nel rapporto, anche se "l'Italia è l'unico ad aver registrato, tra il 2008 ed i primi mesi del 2012, un aumento dei tempi effettivi di pagamento: +8 giorni nelle transazioni commerciali tra le imprese private, +45 giorni nei rapporti tra Pubblica amministrazione ed imprese".

"Drammatica", dunque, dice ancora la Cgia di Mestre, la situazione per quelle attività che lavorano per lo Stato centrale o per le Autonomie locali: - Se in Italia il pagamento av-

viene mediamente dopo 180 giorni, in Francia le aziende vengono saldate dopo 65 giorni, in Gran Bretagna dopo 43 giorni, mentre in Germania il pagamento avviene dopo appena 36 giorni. Nonostante il governo Monti abbia messo in campo alcune misure che entro la fine di quest'anno dovrebbero sbloccare una parte dei pagamenti che i privati avanzano dalla Pubblica amministrazione, è necessario che venga recepita quanto prima la Direttiva europea contro il ritardo nei pagamenti - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre.

E avverte: - La mancanza di liquidità sta facendo crescere il numero degli 'sfiduciati', ovvero di quegli imprenditori che hanno deciso di non ricorrere all'aiuto di una banca. E' un segnale preoccupante che rischia di indurre molte aziende a rivolgersi a forme illegali di accesso al credito, con il pericolo che ciò dia luogo ad un incremento dell'usura e del numero di infiltrazioni malavitose nel nostro sistema economico.

ANDREA CALCAGNI

ENCICLOPEDIA DEI LORIS-PETROLINI

Tempi, luoghi e personaggi di una coppia di caffè concerto



fermenti

Per acquistare il libro:

1) vai in una delle seguenti librerie on-line:

www.ibs.it

oppure www.deastore.it

oppure www.bol.it

oppure www.amazon.it;

2) nella casella di opzione "ricerca"

seleziona "Libri" oppure "Libri italiani";

3) nel campo vuoto digita "Petrolini" e clicca sul pulsante "cerca";

4) scorri la lista dei risultati e, trovato il libro, procedi con l'acquisto.

Per approfondimenti sull'Enciclopedia visita il sito: www.lorispetrolini.it

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
 Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
 COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
 15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
 Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
 Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
 Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
 Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
 Móvil: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con **Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.**

MISTER FRÍO
 BREMA Ice Makers FABRICADORES DE HIELO
 Ice-O-Matic
 Cornelius
 Scotsman
 Manitowoc
 HOSHIZAKI ICE MAKERS
 Miembros equipHotel Canadiffa

www.misterfrio.com
Mister Frío

Prueba la diferencia! Visítenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 MATEMATICA ALGEBRA DE NUMEROS
 NUEVO METODO
 Bs. 70
 Bs. 20
 GUIAS DIDACTICAS
 DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito. Nivel Solano. Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Rif. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS
 San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* Neuro - Oftalmólogo
 * Oftalmología General
 * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA: PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR: ADMIN@RENTESELL.COM MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
 HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON AÑOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it

Il capo di Stato egiziano ha definito "oppressivo" e "senza legittimità" il regime di Bashar Assad. Damasco: "Commenti che violano le tradizioni del summit e sono considerati un'interferenza"

Vertice Non Allineati, Morsi critica Assad e la Siria lascia l'aula

TEHERAN - Guerra diplomatica tra Egitto e Siria al 16esimo summit del Movimento dei Paesi non allineati, in corso a Teheran. I delegati del governo di Damasco hanno infatti lasciato l'aula del summit dopo il duro discorso del presidente egiziano Mohammed Morsi. Il capo di Stato nel suo intervento, è stato molto deciso sul conflitto in corso in Siria, definendo "oppressivo" il regime di Bashar Assad ed esprimendo, di fatto, un appoggio a chi ad esso si oppone. Il mondo, ha dichiarato, ha "il dovere morale" di sostenere il popolo siriano nella lotta "contro un regime oppressivo che ha perso la sua legittimità. Tutti dobbiamo esprimere il nostro pieno appoggio alla lotta di chi chiede libertà e giustizia in Siria".

Morsi ha quindi auspicato un rapido passaggio di poteri. "Dobbiamo trasformare la nostra compassione in una chiara visione politica che appoggi il trasferimento pacifico del potere verso un sistema democratico in Siria", ha dichiarato il presidente egiziano, aggiungendo che una transizione verso un sistema democratico "riflette il desiderio del popolo siriano di libertà, giustizia e uguaglianza, ma allo stesso tempo proteggerebbe il Paese dalla guerra civile

Khamenei: si va verso nuovo ordine internazionale

TEHERAN - "Nel recente passato siamo stati testimoni del fallimento delle politiche dell'era della Guerra Fredda e dell'unilateralismo che ne è seguito. Imparata la lezione da questa esperienza storica, il mondo è ora in una fase di transizione verso un nuovo ordine internazionale e il movimento dei Non Allineati può e deve giocare un ruolo". È quanto ha affermato la Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, nel suo discorso di apertura del summit a Teheran dei capi di Stato e governo dei Paesi Non Allineati. Il nuovo ordine mondiale, ha detto Khamenei citato dall'iraniana Press Tv, deve basarsi sulla "partecipazione di tutte le Nazioni e su uguali diritti tra queste".



"Iran non ha creato armi atomiche"

"Dichiaro che la Repubblica islamica dell'Iran non ha mai tentato di ottenere armi atomiche e non abbandonerà mai il proprio diritto a un uso pacifico dell'energia nucleare". Con queste parole, il leader supremo di Teheran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha voluto chiarire la posizione iraniana sul nucleare nel corso di un intervento al summit del Movimento dei Paesi non allineati che si tiene in questi giorni proprio a Teheran. Il leader supremo ha poi definito l'uso di armi nucleari "un peccato enorme e imperdonabile". Teheran da sempre insiste sul fatto che il proprio programma nucleare sia mirato solo alla realizzazione di combustibile per i reattori, di isotopi per uso medico e per ricerche pacifiche. Nonostante le critiche internazionali, Khamenei, che ha l'ultima parola sulle decisioni di Stato, ha rifiutato di abbandonare l'arricchimento dell'uranio. Nel suo discorso davanti ai Paesi non allineati, l'ayatollah ha poi accusato le potenze mondiali di ipocrisia, sostenendo che stiano ammassando armi atomiche per la deterrenza e per aumentare il proprio dominio internazionale. "Gli ordigni nucleari non si sono dimostrati sicuri né hanno incrementato il potere politico", ha detto Khamenei nell'intervento trasmesso in diretta tv. Il leader supremo ha quindi attaccato gli Usa, definendo la loro opposizione al programma atomico di Teheran "un'amara satira", vista l'ampiezza dell'arsenale atomico americano e l'uso delle bombe in Giappone durante la Seconda guerra mondiale.

o da divisioni dovute a scontri settari". Morsi ha infine espresso l'intenzione dell'Egitto di collaborare con tutte le parti in conflitto, in modo da interrompere gli spargimenti di sangue. "Inoltre - ha concluso - bisogna accordarsi su una chiara visione su cui basare una nuova Siria libera".

Risposta siriana

Affermazioni e posizioni che i delegati di Damasco non hanno mandato giù e in seguito a cui hanno deciso di lasciare la sala. "I commenti di Morsi violano le tradizioni del summit e sono considerati un'interferenza negli affari interni della Siria", ha commentato il ministro degli Esteri Walid Moallem, a capo della delegazione siriana. Citato dall'emittente al-Ikhbariya, Moallem ha poi accusato il leader egiziano di "istigare agli spargimenti di sangue in Siria". Nonostante Morsi sia il primo leader del Cairo a recarsi in Iran dalla rivoluzione islamica del 1979, le due nazioni restano profondamente divise sul conflitto siriano. Il governo sciita di Teheran rimane il principale alleato di Damasco, mentre l'Egitto appoggia sempre di più i ribelli, che da oltre un anno cercano di rovesciare il regime di Assad.

USA 2012

Obama: "Giovani non scoraggiatevi", Ryan: "Con noi lavoro per 12 milioni"



WASHINGTON - "Non scoraggiatevi, non abbiamo risolto i problemi in un attimo, e non lo faremo ma stiamo facendo progressi e con il vostro aiuto ne faremo ancora". È l'appello rivolto ai giovani americani da Barack Obama che, rispondendo durante l'intervista sul sito Reddit alla domanda di un giovane laureato preoccupato per le difficili prospettive di lavoro e per il peso dei debiti d'onore contratti per studiare, riconosce che "è difficile per chi si è appena laureato" e che "se le prospettive a lungo termine sono ottime, questo non aiuta nel breve termine".

Repubblicani

Se torneranno alla Casa Bianca, i repubblicani porteranno con sé un programma per creare 12 milioni di posti di lavoro in quattro anni. È questa la promessa fatta da Paul Ryan nel suo discorso alla convention di Tampa, assicurando che praticamente tutti gli americani che in questo momento stanno cercando lavoro - 12,8 milioni secondo i dati di luglio con una disoccupazione all'8,3% - saranno occupati entro la fine del primo mandato di Mitt Romney.

"Abbiamo un piano per un ceto medio più forte - ha detto il candidato alla vice presidenza - con l'obiettivo di creare 12 milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi quattro anni".

Ryan, nel suo discorso alla conquista dei Repubblicani, tratteggia un durissimo ritratto della presidenza di Barack Obama. "Tutto è iniziato con discorsi esaltanti, l'entusiasmo di qualcosa di nuovo. Ora tutto quello che è rimasto è una presidenza alla deriva, che sopravvive con slogan ormai stanchi, cercando di afferrare l'attimo già passato, come una nave che cerca di veleggiare con il vento del giorno prima".

Il discorso del presidente della commissione Bilancio della Camera, ideologo e voce del Tea Party che vede in tagli drastici ed inclementi alla spesa pubblica l'unica ricetta per far ripartire la locomotiva Usa, è stato tutto incentrato sui problemi dell'economia e dell'alto tasso di disoccupazione e su quelle che ha definito le politiche fallimentari dell'amministrazione Obama per cercare di contrastarli.

Ryan, che ha 42 anni e viene considerato il primo esponente della cosiddetta "generation x" a candidarsi in un ticket presidenziale, nell'accettare la candidatura si è impegnato a nome della sua generazione: "io accetto la sfida per la mia generazione di consegnare ai nostri figli l'America che ci è stata data, l'opportunità per i giovani e la sicurezza per gli anziani, e so che siamo pronti". I delegati al Tampa Times Forum hanno risposto con entusiasmo alle parole di Ryan, facendo sperare allo staff di Mitt Romney che ora nei sondaggi si possa registrare quel passo in avanti che finora la scelta di Ryan, annunciata lo scorso 11 agosto, non ha fatto registrare.

DOPO ISAAC

Haiti, aumentano i disagi nei campi per sfollati

PORT AU PRINCE - Tende distrutte dalle raffiche di vento, accampamenti allagati e timori crescenti per il rischio di propagazione di malattie, come il temibile colera, già responsabile in tempi recenti di migliaia di vittime: è il quadro desolante descritto dal Garr, il Gruppo di appoggio ai rimpatriati e rifugiati, dopo il passaggio, sabato scorso, della tempesta tropicale Isaac su Haiti. La rete di organizzazioni della società civile raccoglie testimonianze dei superstiti del devastante terremoto del gennaio 2010 ancora costretti a vivere in alloggi di fortuna, ricordando che secondo il bilancio fornito dalla protezione civile nel dipartimento dell'Ovest sono 13.888 le famiglie colpite dalle conseguenze della tempesta, residenti in 165 campi situati in sette comuni.

"Le condizioni già difficili in cui vivevano gli sfollati si sono aggravate" riferisce il Garr, raccontando di centinaia di evacuati in numerosi siti per i senza tetto nell'area di Port-au-Prince a causa di Isaac, che ha provocato, anche 24 vittime e sei



dispersi. "Viviamo in una situazione incresciosa. Nel campo non ci sono neanche i servizi igienici. Ci siamo rivolti a tutti i numeri di emergenza per attirare l'attenzione delle autorità preposte, ma è stato come gridare nel deserto, nessuno è venuto

ad aiutarci" ha raccontato Alcine, sfollato del campo Lamè Frappe nella zona di Croix-des-Bouquets, a nord-est della capitale. I soccorsi, aggiunge il Garr, si fanno attendere anche in diversi altri campi, che gli operatori della piat-

taforma hanno visitato. Gli sfollati di Gaston Magron, a Carrefour, 881 famiglie che hanno perso almeno un centinaio di tende, "chiedono di essere alloggiati in modo definitivo invece di pensare a spostarli in vista della prossima tempesta". Al campo Avic, nel centro di Port-au-Prince, fin da sabato un gruppo di sfollati aveva tentato di richiamare l'attenzione del governo bloccando una strada; nove manifestanti sono stati arrestati. Al Grâce Village, a Carrefour, "gli sfollati aspettano anche il sostegno delle autorità per liberarli dalle pressioni degli agenti della sicurezza e del proprietario del terreno su cui è situato il campo" aggiunge il Garr; anche Amnesty International, visitando di recente il campo, aveva denunciato continue minacce di evacuazioni forzate e alloggi distrutti da uomini al soldo del proprietario. La notte del passaggio della tempesta, un neonato rimasto ferito non è riuscito ad essere trasportato in tempo all'ospedale perché i guardiani avevano chiuso le barriere che delimitano il campo.

L'ultramaratoneta italo-venezuelano parteciperà oggi ad una delle prove più impegnative dell'atletica attraversando le diverse vette della catena delle Alpi



Baroni impegnato nella 100 km di Courmayeur

CARACAS - L'ultramaratoneta italo-venezuelano Lago Baroni parteciperà questo fine settimana alla 'North face ultra trail du Mont Blanco'. Baroni si presenterà al via con il numero 6015 e dovrà percorrere 100 chilometri.

La 'North face ultra trail du Mont Blanco' è una prova di montagna che comporta numerosi passaggi di altitudine (2500m), in condizioni che potrebbero essere molto difficili (vento, freddo, pioggia) e che necessita di un buon allenamento specifico, attrezzi adatti ed una reale capacità d'autonomia.

L'italo-venezuelano riassume la sua emozione di praticare questo sport in una frase sul suo sito web: "E' un modo per essere in contatto con la natura e me stesso. E' una forma di sentirmi libero ed attivo".

La partenza è fissata per oggi alle 10 del mattino (ora di Roma) dal centro di Courmayeur, Val D'Aosta. Il tempo massimo fissato dagli organizzatori per concludere la corsa è di 26 ore.

Oltre ad attraversare il Monte Bianco, Baroni passerà per Grand Col Ferret (2537m), punto che segna l'ingresso in Svizzera. I campioni passeranno poi a Champex e Trient, fino a raggiungere il traguardo posto nel cuore di Chamonix. Le principali difficoltà che incontrerà l'italo-venezuelano sono: la salita alla Tête de la Tronche (2584m) e successivamente al Grand col Ferret (2537m), durante i primi chilometri di corsa. La seconda parte è caratterizzata da 3 salite impegnative: Bovine, Tseppe e la Tête aux Vents.

A questa prova parteciperanno 1800 corridori ed è strettamente riservata ad atleti che possono dimostrare la propria esperienza in questo tipo di gara. Il principale scopo di questa gara è la semi-autonomia. Durante il percorso ci saranno una decina di punti di ristoro che saranno approvvigionati con bevande ed alimenti da consumare sul posto. Per prepararsi a questa esigente prova, Baroni si è allenato per sei mesi qui in Venezuela, sotto la guida esperta di José Zamora e Federico Pisani (entrambi allenatori del 'Club the north face Venezuela') e Ruben Ochoa (nutrizionista).

L'italo-venezuelano è arrivato in Francia lo scorso 20 agosto e, per acclimatarsi, ha scalato il Brévent, l'Argentiniere, il Des Montes e il Les Houches, dove ad aiutarlo nella preparazione c'era il suo connazionale Kenny González.

Domani verso mezzogiorno scopriremo se gli sforzi di tanti mesi di preparazione sono valsi la pena. In caso di non successo a Baroni resterà la soddisfazione di aver apprezzato paesaggi mozzafiato a cui non tutti possono arrivare.

CHAMPIONS

Per la Juve subito il Chelsea, il Milan sfiderà lo Zenit

ROMA - Subito Chelsea. E' un sorteggio da brivido quello che raccoglie tra le grandi d'Europa la Juventus, al suo ritorno in Champions dopo tre anni. Ma a conti fatti, per i bianconeri il sorteggio di Montecarlo è stato duro, ma non crudele: il quadro del girone si completa infatti con Shakhtar Donetsk e i danesi del Nordsjaelland.

E' andata bene invece al Milan, che oltre allo Zenit di Luciano Spalletti affronterà l'Anderlecht e il Malaga.

Il girone di ferro è senza dubbio il D: Real, Manchester City, Ajax e Borussia Dortmund. Quattro squadre campioni dei rispettivi campionati, e soprattutto l'inedita sfida tra José Mourinho e Roberto Mancini, quasi un duello personale dopo gli anni Inter.

E' stata la mano maliziosa dell'ex milanista Ruud Gullit ad abbinare, dall'urna di Montecarlo, i Campioni d'Italia a quelli d'Europa. Pirlo contro Lampard, Vucinic contro Hazard: e soprattutto la sfida all'italiano Roberto Di Matteo, che si è guadagnato la conferma sulla panchina del Chelsea a suon di successi, a cominciare da quella Champions dello scorso anno. Successo che Abramovich ha fatto di tutto per bissare, in sede di campagna acquisti, anche considerato che la finale si giocherà a Wembley. Ma la Juve, oltre che sulle sue forze, conta sul livello degli altri avversari. Lo Shakhtar Donetsk è ucraino per modo di dire, vista la percentuale di brasiliani allenati da Mircea Lucescu, vecchia conoscenza del calcio italiano: insomma avversario da non sottovalutare, ma assolutamente abbordabile per i bianconeri. Il quadro si completa con gli esordienti danesi del Nordsjaelland (e qui nell'urna c'è la mano di un vecchio amico, Fa-

bio Cannavaro): per la squadra nata nel '91 primo scudetto danese, prima volta in Champions e subito grande avversarie. Una curiosità: la Juve primavera aveva battuto la giovanile del club danese 6-1 all'esordio del Viareggio. Poteva andare peggio, vista la terza fascia che alla Juve avrebbe potuto costare anche il gruppo D, quello di Real e City. Un altro ex milanista, George Weah, aveva invece abbinato al Milan lo Zenit San Pietroburgo di Luciano Spalletti. Anche questo sarà incrocio curioso: prima di andare in Russia e anche dopo il tecnico ex Roma era stato spesso accostato alla panchina del Milan. Il gruppo C si completa con i belgi dell'Anderlecht e gli spagnoli del Malaga, anche loro alla prima volta e che ha appena ceduto alla Samp Maresca. La squadra spagnola è finanziata da uno degli sceicchi qatarioti, Al Tani, ma senza spese folli: tra i giocatori di punta lo spagnolo Isco, la guida tecnica è dell'ex Real Manuel Pellegrini.

Tira un sospiro di sollievo Ancelotti: il suo Psg pieno di campioni e problemi ha pescato Porto, Dinamo Kiev e Dinamo Zagabria. Appaiono modesti i gruppi B (Arsenal, Schalke, Olimpico e Montpellier) e H (oltre al Manchester United, Sporting Braga, Galatasaray e Cluj). Per il Barcellona girone facile, con Benfica, Spartak Mosca e Celtic. Il Bayern Monaco prova il riscatto dalla delusione dell'ultima finale contro Valencia, Lilla e Bate.

In chiusura di sorteggio, Iniesta preferito a Messi e Cristiano Ronaldo come miglior giocatore Uefa dell'anno. Premio consegnato tra il gelo dei due grandi rivali di Real e Barcellona: neanche questa volta, come già mercoledì al Bernabeu per la Supercoppa di Spagna, si sono dati la mano.

CALCIO

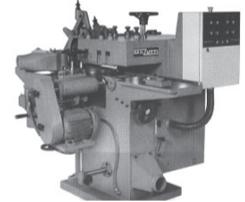
Partita da Guinness si giocherà in Argentina



BUENOS AIRES - In Argentina, Paese in cui l'indimenticabile scrittore Osvaldo Soriano ha immortalato in un racconto le vicende del 'Rigore più lungo del mondo', tirato a suo dire nel 1958 nella patagonica Valle del Rio Negro, adesso qualcuno ha pensato di organizzare 'la partita di calcio più lunga del mondo', per finire sul libro Guinness dei primati.

Lo hanno annunciato le autorità di Rio Tercero, località posta 700 chilometri a ovest di Buenos Aires, nel cuore del Paese, precisando che, in occasione del 99° anniversario della cittadina, il prossimo 5 settembre prenderanno il via una serie di sfide calcistiche che proseguiranno per cinque giorni consecutivi.

Lo scopo è quello di far cronometrare 111 ore di gioco continuo, così da battere il precedente record che risale a tre anni fa e venne stabilito nella città spagnola di Soria, dove ne vennero disputate ben 101. Ogni partita durerà dai 20' ai 30', con squadre che schiereranno in campo sette giocatori. Si calcola che, durante i cinque giorni di confronti, nel complesso sportivo locale, si susseguiranno almeno 4 mila calciatori volontari e di tutte le età. Gli organizzatori calcolano che realizzeranno almeno 2.500 gol.

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta Combinada Aspirador

L'agenda sportiva

Venerdì 31

-Tennis giornata dell'Us Open
-Ciclismo 13ª Tappa Vuelta

Sabato 1

-Tennis giornata dell'Us Open
-Ciclismo 14ª Tappa Vuelta
-Calcio, Serie A: anticipi 2ª Giornata
-Calcio, Venezuela: anticipi 4ª Giornata

Domenica 2

-Tennis giornata dell'Us Open
-Ciclismo 15ª Tappa Vuelta
-Calcio, Serie A: 2ª Giornata
-Calcio, Venezuela: 4ª Giornata
-F1, Gp Belgio

Lunedì 3

-Tennis giornata dell'Us Open
-Ciclismo 16ª Tappa Vuelta

Martedì 4

-Tennis giornata dell'Us Open

Mercoledì 5

-Tennis giornata dell'Us Open
-Ciclismo 17ª Tappa Vuelta



I Borghi più Belli d'Italia
Il fascino dell'Italia nascosta

Fonte: www.borghitalia.it



9 | venerdì 31 agosto 2012

Bugnara

Nelle gole del Fiume Sagittario

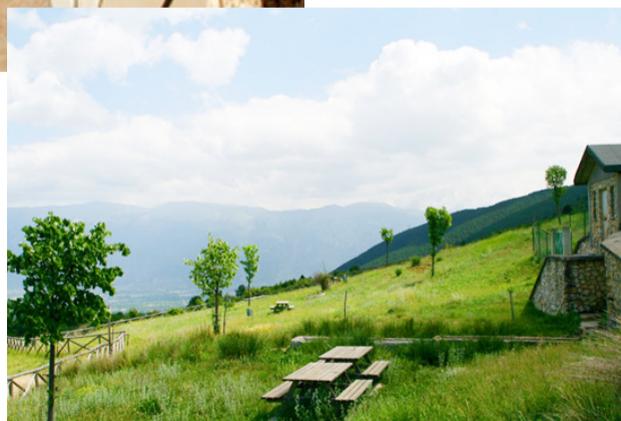


Il nome
Molte sono le ipotesi circa l'etimologia del nome Bugnara, ma, secondo le fonti più attendibili, la denominazione dovrebbe derivare da "BONAE ARA" ovvero altare della dea Bona o Cerere, antica divinità delle messi e dell'abbondanza preposta alla fecondazione della terra. Difatti l'attuale chiesa della Madonna della Neve sorge sui resti di un tempio di epoca romana dedicato alla dea come si evince da diverse tracce ancora oggi visibili all'interno della stessa chiesa, quali un pavimento ad opera spicata ed una lapide raffigurante le sue sacerdotesse nell'atto delle loro funzioni. Suggestiva è anche la variante del nome "VIGNAE ARA" a suggerire il toponimo di un luogo caratterizzato da estese coltivazioni di vigneti.

La Storia
VI secolo: è solo a partire da questa data che si cominciano ad avere notizie più certe riguardo alla storia di Bugnara anche se, da recenti ritrovamenti, si può facilmente desumere che un piccolo gruppo di "ville" fosse già presente sul territorio da molto tempo prima. Attorno all'anno 1000 viene costruita la chiesa della Madonna della Neve. 1079: Il Conte Simone Di Sangro prende possesso del feudo di Bugnara avviando una dinastia di personaggi illustri e famosi in ogni campo per le loro molteplici attività. Lo sviluppo urbanistico e demografico del paese, pur se con alterne vicende, ebbe inizio proprio con il loro insediamento che si protrasse fino all'anno 1759 con l'ultima discendente, la duchessa Vittoria Mariconda de Sangro. Sempre nel secolo XI, ad opera degli stessi Duchi, si ebbe la costruzione del palazzo ducale abitato per quasi tutta la durata della permanenza della famiglia a Bugnara. Nel periodo successivo i Duchi Di Sangro si dedicarono anche all'ampliamento dei loro territori ed avviarono aspre contese con i feudi circostanti per consolidare la propria forza ed accrescere il proprio potere. Tuttavia, anche per mantenere buoni rapporti con il clero, i Di Sangro nel 1361 riedificarono la chiesa della Madonna della Neve e ne fecero quasi una cappella privata dove dettero sepoltura ai defunti della famiglia. Tutti i rappresentanti della famiglia, e furono veramente in tanti, in vario modo dettero il loro fondamentale



contributo alla crescita ed alla fama di Bugnara. Conquistarono possedimenti quali Anversa, Frattura, Chiarano e ne persero altri. A seconda delle circostanze si schierarono con vari regnanti. Dovettero lasciare molte terre per essersi opposti alla Chiesa ma le reintegrarono con altre concessioni da Papa Innocenzo IV con bolla papale del 1248. Nel 1442 fu istituita da Re Alfonso I di Aragona la Regia Dogana che rappresentò fonte di laute ed inesauribili entrate per lo Stato Regio essendo Bugnara importante luogo di passaggio delle greggi che solcavano le vie della transumanza. Nel 1706 si verificò a Bugnara il primo dei tanti terremoti che devastarono buona parte del territorio. Seguirono quello del 1933 e, soprattutto, quello recentissimo del maggio 1984 che scaricò tutta la sua violenza sulle due maggiori chiese rendendole inagibili per più di un decennio. 1891: anche Bugnara ha la sua piccola stazione ferroviaria.



Di notevole valenza storica ed architettonica è il Gran Ponte d'Italia costruito sul fiume Sagittario e fatto saltare dalle truppe tedesche durante l'ultima guerra mondiale poiché rappresentava l'unico collegamento ferroviario fra la capitale e la costa adriatica oltre a costituire anche la porta di accesso all'alta Valle del Sagittario. Fu ricostruito nel dopoguerra privato, però, della caratteristica passerella che consentiva il passaggio pedonale a circa mezza altezza del ponte.

1974: la chiesa della Madonna della Neve, tanto amata dalla gente di Bugnara, subisce il furto di una pregevole statua della Madonna dell'Assunta, rinvenuta poi a Firenze il 12 agosto 1975 ed attualmente custodita presso il Castello Cinquecentesco di L'Aquila.

La chiesa barocca del SS. Rosario
Arrivando a Bugnara ciò che immediatamente colpisce è la Chiesa del SS. Rosario che si affaccia direttamente sulla piazza, finita di costruire nel 1602 e, quindi, di stile tardo barocco. Entrando si rimane incantati dalla bellezza e dalla ricchezza di un monumento unico nel suo genere così come è stata definita dal Prof. Raffaele Giannantonio nel libro interamente dedicato alla chiesa. Ha una sola navata, con soffitti decorati in rilievo raffiguranti scene di vario genere. L'altare è imponente e massiccio, il pulpito in legno scolpito e decorato. Vi sono dipinti, raffigurazioni e statue, fra cui quelle di San Magno e San Vittorino rispettivamente patrono e protettore di Bugnara, di elevata fattura artistica. Essa è stata riportata agli antichi splendori grazie al restauro effettuato dopo il terremoto del 1984 che l'aveva gravemente danneggiata. Immediata-

mente al fianco della chiesa c'è una bellissima fontana del XV sec. con una vasca poggiate su un piedistallo e sulla quale due rubinetti stillano acqua a getto continuo. Al centro c'è la nicchia ad arco tondo, sormontata dallo stemma della famiglia Di Sangro, che ne furono gli ideatori. A mezza altezza si trova un raccoglitore artisticamente scolpito su cui poggia una colomba. Camminando su per i vicoli si no-

tano tutti gli elementi di un borgo medievale, portoni, balconi, architravi, ringhiere tutti piccoli indizi di un lontano passato, per arrivare infine alla cima cioè al Palazzo Ducale. Il Palazzo, detto anche Rocca dello Scorpione, fu costruito attorno all'anno Mille. La sua struttura architettonica è massiccia ed imponente, fu costruito sicuramente per esigenze difensive anche se mantiene tracce di una vita comoda e agiata, con stanze ampie e ben illuminate. Addirittura si parla dell'esistenza di cunicoli sotterranei di cui però non si hanno notizie certe. Purtroppo a causa del tempo il Castello è stato abbandonato a se stesso e solo ultimamente ne è stato previsto il restauro. Allontanandosi dal centro storico si giunge al Santuario della Madonna della Neve. Anch'essa costruita intorno all'anno Mille si presenta in stile gotico, con tre navate e contiene reperi antichissimi di epoca preromana. All'interno vi sono statue e affreschi molto antichi anche se l'aspetto che più colpisce è il ritrovamento del pavimento originario del tempio romano a spina di pesce ed una lapide dedicata ad Helvia, sacerdotessa della dea Cerere. Da visitare inoltre la contrada di San Giuseppe con la sua

chiesetta restaurata da poco e anche la frazione Torre de' Nolfi con la sua bellissima chiesa dedicata a Santa Maria della Pace.

Il prodotto del borgo
Sono molto apprezzati il formaggio pecorino, il vino, l'olio tutti contraddistinti e localizzati con il marchio D.E.C.O di recente istituzione da parte dell'Amministrazione Comunale. Tutto il territorio ricadente nel Comune di Bugnara è stato inserito nella "Carta della Vocazione Tartuficola della Regione Abruzzo" prodotta dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste tramite il suo Servizio Demanio e Foreste in collaborazione con l'ARSA. L'Abruzzo, per l'appunto, produce il maggior quantitativo italiano di tartufi, proprio per la particolare vocazione dei suoi terreni e delle sue condizioni climatiche.

Il piatto del borgo
Sicuramente ciò che più rappresenta l'arte culinaria di Bugnara sono le "pizzelle" dolci che possono avere varie forme ed essere dure, morbide e farcite. Di notevole considerazione è anche pasta e fagioli, con pasta senza uova fatta in casa e fagioli coltivati in loco.

LA SCHEDA DEL BORGO

Provincia di L'Aquila
Come si raggiunge

Pescara-Sulmona-Napoli

In auto:
via autostrada A25 da Roma
uscita Cocullo da Pescara uscita
Pratola Peligna; via SS 479 da
Sulmona verso Scanno dopo 6
km.

Sulmona-L'Aquila-Terzi

In pullman:
Autolinee Scanno-Sulmona-Roma
con partenza da Stazione Tiburtina Roma

In treno:
linea Roma-Sulmona-Pescara

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basílica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it